Anno XXII — Lunedì 30 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 180

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il convegno di Pietroburgo dei due imperatori del Nord ha occupato si può dire tutta l'Europa nella settimana. Ci furono anche i congedi, ed una diversione dell' imperatore Guglielmo, che vuole visitare anche i due Regni scandinavi, dei quali uno, quello della Svezia potrebbe in certi casi diventargli alleato, per farne dei tre un Regno solo, l'altro quello della Danimarca, coi suoi ricordi delle tolte provincie e colla parentela russa, potrebbe diventare anche nemico nel caso che ci fosse lotta tra la Russia e la Germania. I Francesi da molto tempo anzi cercano di farsi un alleato della Danimarca come della Russia contro la Germania.

Come sono mutati i tempi da quando si fece la guerra della Crimea, per trattenere la Russia nelle sue invasioni! Allora le due potenze occidentali avevano accolta nella loro alleanza antirussa l'Italia che stava svolgendo nel Piemonte l'embrione della sua futura unità nazionale, mentre la Prussia e l'Austria che covavano forse i disegni delle lotte dell'avvenire si guardavano sospettose in una affettata neutralità, da cui non sarebbero uscite che nel caso in cui procedendo gli avvenimenti, si potesse entrare nella lotta per farne il proprio vantaggio. L'occidente alleato non poteva e non doveva tollerare, che tutta l'Europa orientale divenisse preda del colosso del Nord. Era una politica che dovrebbe sussistere anche adesso, dopo che la Germania e l'Italia acquistarono la loro libertà, che l'Austria-Ungheria si estese nella Bosnia e la Russia ripigliò tutto quello che aveva perduto ed acquistò dell'altro in Asia.

Invece la Repubblica Francese, considerando come suo ereditario nemico la Germania, vuole favorire le conquiste a cui anela la dispotica e semiasiatica Russia a danno di tutta l'Europa civile e suo proprio; e si mostra poi tanto gelosa anche dell'Italia, che non solo si collocò a Tunisi ed ha delle velleità papistiche e la osteggia dovunque possa, non soltanto in Europa, ma anche in Africa, come lo si vede dai recenti fatti di Massaua e dalla guerra delle tariffe doganali nella quale intende di persistere, come anche contro gli operai italiani.

I Francesi non videro volontieri l'andata dell'imperatore Guglielmo in Russia ed i suoi abbracciamenti collo czar Alessandro. Temono di perdere così una occasione per la rivincita e che la Russia trovi modo di accomodarsi colla Germania ed anche coll'Austria, per i suoi scopi, indipendentemente dalla Francia. La loro bile per tutto questo poi la sfogano meno contro la Germania cui temono troppo per attaccarla nelle attuali condizioni, ma contro l'Italia, alla quale attribuiscono scopi di conquiste cui essa non ha e predicano che la sua alleanza colle potenze centrali tornerà a nulla, dacchè la Russia torna ad associarsi con esse. E poi, mentre la vorrebbero suddita alla Francia, e per questo cercano di suscitare il partito repubblicano, che scomponendo le sue istituzioni la rovini affatto, le si dimostrano in ogni modo ostili.

Il singolare si è poi, che il foglio russo ch'esce a Brusselles, e mercè cui il governo di Pietroburgo va dicendo quelle cose cui, per i suoi scopi, vorrebbe fossero credute in Europa, li asseconda nelle loro polemiche ed attribuisce con manifeste menzogne, all'Italia disegni cui essa non medita, E ciò avviene mentre d'altra parte, se la stampa russa tenuta per officiosa parla in senso pacifico dopo la visita dell'imperatore tedesco, vi sono dei giornali russi, ai quali si permette di ostentare le intenzioni della Russia, di sottoporre al suo dominio tutte le nazionalità slave, portandosi così fino a Costantinopoli, a Praga e nella Dalmazia.

Il fatto è, che la Russia, anche trovando la necessità di non rompere per qualche tempo assolutamente la pace, della quale ora tutti parlano per un modo di dire, non abbandona nessuno de' suoi disegni e lavora per mandarli ad effetto, se non tutti ad un tratto, per gradi, come fece sempre.

Essa vuol mantenere l'ostilità tra la Francia e la Germania, e tra la stessa Francia e l' Italia e mettere poi questa in contrasto se potesse colle due potenze centrali, perchè la vede d'accordo coll'Inghilterra nel favorire l'indipendenza di tutte le piccole nazionalità danubiane e balcaniche, come sarebbe nel vero interesse di tutta l' Europa civile.

Intanto si cerca di seminare quanto più è possibile la discordia e la provvisorietà nella Bulgaria, dove dicesi che il Coburgo sia in rotta col suo ministro Stambuloff, e si cerca che nulla vi si fondi di stabile; e ciò sia che si voglia qualcosa ottenere dall'amicizia della Germania, od anche accettare un accordo coll'Austria-Ungheria, lasciando a questa anche fare un passo avanti, purchè potesse avvanzarsi da parte sua qualche passo, anche serbando di cogliere l'occasione per farne degli altri.

Tutto compreso adunque noi abbiamo una pace provvisoria, o piuttosto apparente, senza che soprattutto le potenze conquistatrici, la Russia e la Francia, rinunzino ai loro scopi.

In Francia combattono con ogni mezzo il possesso di Massaua fatto dall'Italia, e ciò col solo scopo di fare dei dispetti alla potenza di cui si va dicendo, che si vorrebbe l'amicizia. E pare, che in ciò vi sia accordo colla Russia, che si dimostra anche amica degli Abissini. La nostra situazione colà non è punto migliorata; mentre poi si dice, che un pascià bianco, che potrebbe essere anche un Italiano, opera con vantaggio contro i ribelli sudanesi. Noi ad ogni modo abbiamo sempre sulle spalle le difficoltà di Massaua, alle quali si aggiungono ora quelle di Zanzibar.

Quantunque sconfitto nelle elezioni dell'Ardeche, Boulanger non mostra di volersi ritirare dalla lotta, e sembra ch'egli voglia presentarsi in tutte le elezioni future, onde agitare il paese. Nelle tre ultime trionfarono due opportunisti ed un boulangista, ciocchè non torna a grande vantaggio di Floquet. Egli pensa ad una riforma costituzionale, ma limitata a togliere al Senato l'ingerenza in materia di finanza ed il diritto di sciogliere la Camera che deve appartenere alla Camera. Carnot continua i suoi viaggi e si fa qua e là applaudire. Non c'è nessuna probabilità, che l' Italia e la Francia sieno prossime ad intendersi circa al trattato di commercio. La stampa francese continua, anche in questo, come in ogni cosa le sue ostilità contro l' Italia.

Si hanno buone notizie circa agli spacci dei vini italiani della esposizione italiana di Londra ed anche da Buenos Ayres. E' desiderabile, che i nostri produttori si associino per migliorare i vini ed aprire loro degli spacci. Pare che le industrie fine italiane abbiano avuto incontro anche a Copenaghen, e che si sieno fatte molte ordinazioni. Per i vini alla esposizione di Londra venne aperta una vendita al minuto, che ha un grande spaccio ed il di cui profitto netto sarà devoluto alla Società italiana di beneficenza di quella città,

Continua più che mai l' agitazione irlandese contro i *landlords* e nessuno nemmeno del clero intende di obbedire alle ingiunzioni del Papa, che, se non in Italia, vorrebbe vedere obbedite le leggi nella Grambrettagna. L' affare Parnell e del *Times* è portato dinanzi alla Camera una di cui commissione da essa eletta esaminerà la quistione e ne riferirà.

Agli Stati-Uniti d'America ferve la lotta elettorale per il Presidente e si verte soprattutto sulle tasse doganali. I cosidetti democratici che votano per il presidente attuale accennano ad importanti diminuzioni di dazii, mentre il partito repubblicano si manifesta sempre più protezionista.

***

Le vacanze parlamentari, a cui partecipò anche il Senato dopo avere nominata e convocata la Commissione per la legge comunale, lasciano luogo alle solite dicerie di dissensi e di crisi ministeriali e di nomine pei posti vacanti. Però non sembra che ci sia in prossimità nulla di tutto questo. Nemmeno l'infornata di Senatori sembra essere decisa. La Commissione senatoriale sarà riconvocata in settembre per udire le opinioni de' suoi componenti e quindi nominare il relatore. Così avrebbe tempo di farsi conoscere anche l'opinione del Paese sopra quella legge che ha poche approvazioni nel suo complesso.

Le persone più autorevoli esprimendo i sentimenti del pubblico su quella legge incoraggerebbero il Senato a modificarla in bene.

Nella stampa italiana si sente l'eco di tutto ciò che s' insinua contro l' Italia da quella stampa straniera che non le è amica. Essa loda il contegno di Baldissera, che non ammise come legale l' intervento del console francese non riconosciuto dall' Italia in quel nostro possesso, che non appartiene alla Turchia. Ma il Governo di Parigi sembra voler mantenere le sue pretese, e che possa venirne per questo affare una seria contesa, non potendo l' Italia cedere sul punto del suo reale possesso di Massaua. L'ambasciatore francese Mouy ha lasciato Roma, e dicesi che non ritorni. La venuta da Parigi del nostro segretario d'ambasciata Resmann per conferire con Crispi contribuisce a far credere, che la disputa tra i due Governi sia alquanto viva. Si è sparsa da ultimo la voce, che la Francia pensi ad annettersi anche Tripoli, al che però non solo l' Italia, ma anche l' Inghilterra si opporrebbe.

La flotta italiana fa adesso le sue prove di attacco e di difesa intorno alla Spezia, mentre la flotta spagnuola visita i porti italiani.

La grazia data in mal punto al famoso galeotto Cipriani, ma non completa, perchè condannato in contumacia anche come disertore, è adoperata dai repubblicani nemici dell'unità dell' Italia anch'essa contro il Governo e contro la Monarchia. Quella grazia, volendo farla, poteva essere differita al tempo della visita del Re alle Romagne.

La voce, che il Governo italiano fosse per comperare il palazzo di uno dell'alta aristocrazia papale per tramutarlo in sede del Parlamento ha prodotte le solite ire del Vaticano, come se si trattasse di un abbandono per parte de' suoi vecchi amici. Difatti, se non i genitori, i figli dell'aristocrazia romana l'uno dopo l'altro abbandonano il Vaticano, che si ostina stolidamente a volere la restaurazione del defunto Temporale. Non c'è proprio nessuno che abbia la potenza di far resuscitare questo Lazzaro. La nuova Roma inaugura adesso la ferrovia che va a Sulmona e che accosta così alla Capitale dell'Italia la importante regione degli Abbruzzi. Così a poco a poco si dirigono da Roma delle ferrovie in tutte le direzioni.

Quello che importerebbe però più di tutto sarebbe che si sollecitassero le opere di risanamento della Campagna Romana, togliendo così al più presto un'altra delle vergogne del Temporale, che non faceva se non arricchire i nepoti dei Papi,

Si parla ora della esposizione nazionale, che si vorrà fare a Palermo nel 1892. Noi vorremmo, che nei quattro anni che mancano per farla, dietro un programma, che potrebbe essere stabilito a Bologna, si facessero in tutte le regioni d' Italia degli studii sulle condizioni naturali, economiche e civili delle medesime, su quello che si è fatto di bene negli ultimi anni e sugli altri progressi che si dovrebbero fare. Questi studii darebbero un impulso alle opere future di tutti i nostri compatriotti e mostrerebbero poi anche agli stranieri quale è la vita nuova dell'Italia libera. La esposizione di Palermo poi assieme a tutte le altre locali e regionali, servirebbe alla grande esposizione nazionale da tenersi in Roma l'anno 1900.

Piano d'Arta, 29 luglio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Piano d'Arta, 28 luglio.

Siamo entrati proprio anche noi in piena stagione di acque e di bagni e di villeggiatura montana; cosicchè quelli che in città sentono il caldo possono venire a pigliare il fresco quassù. C'è spazio per molti, che si troveranno bene.

E' venuto tra noi da Roma anche il prof. Onorato Occioni, che fu salutato con piacere da tutti i vecchi conoscenti.

Per accrescere la riputazione della Carnia non manca altro, se non che si costruisca anche il breve tratto di ferrovia tra la pontebbana e Tolmezzo.

Ho letto con piacere, che la conferenza dei rappresentanti i Comuni interessati nella costruzione della tramvia a vapore Udine-San Daniele diede il suo voto in pieno accordo. Si faccia dunque presto, che i lavori di terra dove occorrono si possono fare tutti entro l'anno e nella primavera prossima ci si potrà viaggiare sopra.

Questa tramvia a vapore per il Friuli sarà la prima, ma dovrà dare la vita a molte altre. Non c'è nessun paese tanto vario nella sua unità come il Friuli tra il Livenza ed il Timavo, che escono sotterranei dal Cansiglio e dal Nevoso, che debba guadagnare da una rete di comunicazioni ferroviarie, che unisca le diverse sue parti, sicchè diventi anche una unità economica tra le Alpi Carniche, le Giulie ed il Mare. Noi potremo mostrare un compendio dell' Italia ai suoi confini quando avremo così unite tra loro tutte le piccole città e grosse borgate bene distribuite su questo svariatissimo territorio, e col regolamento del corso delle acque darà delle nuove industrie, delle irrigazioni e delle bonifiche ed unirà tra loro anche gl' interessi delle popolazioni cittadine e campagnuole. Si cominci adunque; ed il resto verrà da sè.

V.

P. S. Pur troppo oggi intorno all'ora $1 \frac{1}{2}$ pom. abbiamo avuto uno spettacolo che sarebbe stato bello se non fosse tornato a danno di queste campagne, che col sole si andavano migliorando. Dall' alto della valle piombava una bufera che ci oscurava ad un tratto il sole che però presto qua e là ricompariva. Ma intanto erano caduti dei grossi chicchi di gragnuola, che avrebbero potuto tornare graditi a Massaua dove manca il ghiaccio, ma non certo fra noi. I granelli erano rari ma grossi e senza pioggia. Credo che non sia discesa oltre Zuglio; ma i monti più elevati della valle si vedono bianchi quanto la barba del vostro corrispondente, che non crede di potersi ringiovanire colla pittura. E' questo un episodio che non ci tornò gradito, per quanto fosse pittoresco anch' esso.

Mi fu grato invece il leggere nel *Giornale di Udine* il rapporto del senatore Pecile sull'accordo dei rappresentanti i Comuni cointeressati per la tramvia a vapore tra Udine e S. Daniele. Una intelligente persona di Maniago a cui diedi da leggere il giornale si trovò perfettamente d'accordo con me nella speranza, che fatta questa e condotta la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona fino a Spilimbergo, possa da questo paese salire un' altra tramvia a vapore per Fanna, Casarsa, Maniago, scendendo poscia per Aviano e Polcenigo a Sacile, mentre un' altra da Pordenone raggiungerebbe Motta.

Procediamo adunque presto a compiere la prima, che non tarderanno a venire dietro anche le altre.

L'egregio collega di Maniago trovò anch'egli, che scendendo la rete ferroviaria anche al basso si farebbe sempre maggiore un utile scambio tra i prodotti delle tanto varie zone del nostro Friuli dalla montagna alle colline, alla pianura alta e bassa ed al mare. So poi dagli ospiti di Gorizia e di Trieste, che anche nel Friuli orientale si lavora per una pronta costruzione di tramvie a vapore, che vengono giù fino a Cervignano e ad Aquileja. Così è da sperarsi che le acque del canale Ledra-Tagliamento possano irrigare anche la pianura friulana fra Torre ed Isonzo, come è certo che si lavorerà per quella del distretto di Monfalcone,

V.

Altro poscritto. — Alle 3 pom. una nuova tempesta più impetuosa con gragnuola e guasto dei gambi del granoturco e dei fagiuoli, è discesa più al basso. Ora di nuovo sole, che fa brillare la gragnuola sulle cime dei monti più alti.

V.

DA MASSAUA

(Corrispondenza della *Lombardia*)

14 luglio.

Quasi che la data dell'11 luglio non fosse per noi data luttuosa per lo scoppio della polveriera di Taulud, il 1888 ce la viene a ricordare sinistramente con lo scoppio della polveriera del forte di Arkiko.

Erano circa le otto e mezza pom. allorchè una forte detonazione sparse lo spavento nella colonia, dando luogo alle più strane congetture. Qualcuno tentò di recarsi ad Arkiko spinto chi dagli interessi che colà ha e chi per curiosità di saperne qualche cosa; ma alla diga fu vietato a tutti il passaggio. Grazie alla ditta E. Tagliabue qualcuno nella notte potè recarsi colà; infatti il signor G. Brunetti procuratore della ditta, indovinando la disgrazia, fatti accendere i fuochi dei suoi due vapori rimorchiatori si recò sul luogo con alcuni cittadini e fu proprio fortuna poichè invece di far sottostar i feriti alle scosse della ferrovia *Decauville*, questi furono imbarcati sui due vaporetti e nella notte trasportati all'Ospedale di Massaua.

Sebbene non abbiansi a deplorare morti sul luogo, pur tuttavia un sergente ed un indigeno versano in serio pericolo. Si dice che i feriti sono nove, ma a sentire le voci, chi li porta a 20 e chi a 15.

La coincidenza di data dei due scoppi della polveriera, daranno argomento a grandi commenti e suppongo si griderà al tradimento. Io su tale fatto non voglio essere giudice, perchè non sono chimico; ma se vedeste dove si tiene la polvere, quanto a caseggiati, converreste con me che non è improbabile la polvere o la materia fulminante delle cartucce o delle granate possano con quel poco di calore infiammarsi spontaneamente.

Ho voluto la settimana scorsa visitare Assab, e credo non vi sarà discaro qualche notizia di colà.

Immaginatevi di vedere i volti degli abitanti di una borgata contornata di

risaie. Faccie magre, febbricitanti e per dirla chiara non sembrano che cadaveri ambulanti. Uno solo mi è sembrato stesse bene, il R. commissario civile cav. Desimone.

Ad Assab mi si disse pure che il governo sarebbe venuto a conoscenza che Ahmed Anfari, capo d'una tribù presso Assab, nostro alleato, percepiva dal governo francese uno stipendio mensile di lire 2000.

Lo *Scilla* è stazionario in Assab, per fare frequenti gite alla rada di detta tribù, ed il giorno che non venisse issata la bandiera italiana, ha ordine di bombardare il villaggio. Ora ci sarebbe motivo a tali sospetti se avessimo dimostrato prima una maggiore energia?

Il caldo qui ha incominciato a rendersi insopportabile. Ieri alle ore 11 ant. il termometro segnava a Massaua 44 gradi centigradi mentre a Gherar ne segnava 46.7.

Gli ammalati sono in aumento, e qualche decesso è avvenuto in questi giorni. Il capitano Serafini del corpo contabile è morto ieri.

La mancanza del ghiaccio si fa sentire orribilmente e si aspetta come manna nel deserto il vapore che deve portare il ghiaccio dalla Norvegia non essendovi più speranza nella ghiacciaia napoletana; e si deve a questa se i nostri ammalati per diversi giorni sono rimasti senza ghiaccio, mentre l'anno scorso non è mai mancato.

I diritti dell'Italia su Massaua

Parigi 29. Menabrea lesse ieri al ministro degli esteri due Note del Governo italiano sulla questione delle tasse municipali a Massaua.

Riassunti i fatti che furono pretesto alla Francia per sollevare l'incidente, la Nota rileva che il Governo francese si oppone ad un'imposizione di tassa, invocando le capitolazioni.

Il Governo italiano si colloca un momento dal punto di vista del Governo francese e prova cogli esempi, ciò che avviene nelle antiche provincie ottomane, come la Bosnia e l'Erzegovina, Cipro e la Bulgaria, paesi di capitolazioni, che anche se queste esistessero, non ne deriverebbe l'obbligo di non sottoporre alle tasse di natura municipale, i sudditi o i protetti stranieri anche senza il consenso dei loro Governi.

In Egitto si promulgò una legge che sottopone gli stranieri alla tassa delle patenti.

La Porta tentò pure di applicare tale tassa nel territorio dell'impero.

A Tunisi il Municipio di creazione francese, riscuote le tasse.

Tutto ciò è detto nell'ipotesi in cui le capitolazioni esistessero a Massaua; ma la Nota dichiara e prova che ciò non è.

La Turchia, dice la Nota, non ha mai esercitato a Massaua un'autorità senza contestazione. I tribunali mussulmani non hanno mai funzionato. E' evidente che la cessione di Massaua all'Egitto non poteva trasferire all'Egitto diritti più estesi di quelli di cui la Turchia era in possesso.

Inoltre, quand'anche le capitolazioni fossero esistite a Massaua, esse cessarono dal giorno in cui l'Italia vi ha stabilito un'amministrazione regolare la quale presenta tutte le garanzie desiderabili di ordine di imparzialità e dei funzionari da circa un triennio.

— La seconda nota richiamasi alla precedente che stabilisce *con ragioni senza replica*, l'impossibilità di ammettere che il diritto derivante dalle Capitolazioni possa invocarsi per Massaua e le sue vicinanze.

Svolge e dimostra come la sovranità dell'Italia sui detti luoghi sia ormai effettiva, incontestabile.

Con rapida e completa esposizione dei fatti, la Nota dimostra che l'Italia trovasi a Massaua in virtù di una occupazione vera, perfettamente caratterizzata dal punto di vista giuridico. Col ritiro degli egiziani, col rifiuto della Turchia di restituirsi a Massaua, questa era abbandonata in linea di diritto, stava per esserlo di fatto. Condizioni di abbandono preventivo e necessarie, affinchè l'occupazione conferisca il diritto di proprietà. Ciò è il caso attuale e secondo il diritto delle genti, il diritto di sovranità era quindi stabilito.

Dopo di allora nessun fatto e avvenuto che potesse infirmare il diritto acquisito. L'Italia cominciò fin dal principio della nostra occupazione, ad esercitare i diritti derivati dalla sovranità. Se giammai a termini dell'art. 35 dell'atto generale della conferenza di Berlino, una occupazione è stata effettiva, è proprio quella di Massaua. La installazione d'un'amministrazione severa, di una azione regolare, l'ordine e la tranquillità assicurata su tutta l'estensione delle coste annesse al territorio, la tratta implacabilmente repressa, la libertà commerciale assicurata con tutti i mezzi sulla terra e in mare fino al giorno, in cui essendo in stato di guerra, il blocco delle coste divenne necessario; tutti questi fatti dimostrano inconfutabilmente il nostro *animus possidendi*; tutti questi progressi realizzati sorpassano di molto ciò che l'articolo citato esige dalle Nazioni occupanti i territori africani.

Sicchè, noi siamo in regola con noi stessi, con le potenze firmatarie l'atto suddetto.

Ciò posto, è forse superfluo invocare i diritti risultati dal sangue versato dai nostri soldati sopra il suolo, su cui sbarcarono come civilizzatori, o notare come la situazione giuridica di Massaua e del suo territorio sia esattamente simile a quella di altri punti delle coste orientali d'Africa su cui non si fanno contestazioni, quali Tagiura e Zeila.

Non è d'altronde dalla Turchia, osserva la Nota, che ci vengono i reclami. La Turchia dopo fatto per un momento le sue riserve, riconobbe i fatti compiuti come lo prova l'articolo 10 della Convenzione di Suez dalla Turchia stessa emendato, che riconosce che la Turchia sul Mar Rosso non ha più possessi sulla costa occidentale.

Le obbiezioni vengono, come sempre, dalla Francia, che ha saputo attirare la Grecia nell'orbita dei suoi reclami, dalla Francia, a cui si potrebbe credere che i progressi pacifici della nazione italiana sembrano una diminuzione della sua potenza e della sua autorità, come se il continente africano non offrisse largo campo all'attività e alla legittima ambizione civilizzatrice di tutte le potenze che ne occupano le sponde.

La Nota conclude dicendo:

« L'occupazione di Massaua riveste tutti i caratteri giuridici di una presa di possesso legittimo incontestabile. Con questa presa di possesso, il cui carattere è definitivo, il governo del Re crede di avere reso un servizio alla causa di civiltà e se si riflette ai sagrifici da esso impostosi a questo scopo, merita anzichè le proteste sterili e infondate di una o due potenze, la gratitudine di tutte. »

I rappresentanti dell'Italia all'estero sono autorizzati a lasciare copia di queste Note.

Un progetto colossale per Napoli

Si conta tra sei mesi sull'inizio di un grosso lavoro per quaranta milioni di spesa, che costerà nulla al Municipio, nè allo Stato, se una concessione votata sommariamente dal Consiglio comunale all'ingegnere inglese Lamont Young diverrà in questo tempo un fatto, cioè se egli troverà in sei mesi questi quaranta milioni.

Si tratta di bucar Napoli da Bagnoli, per Posilippo, e via via sotterraneamente tutto il declivio della collina di Napoli per 15 chilometri, con una ferrovia *metropolitana*, che si continuerebbe poi per altri 7 chilometri sospesa sul piano della via, per giungere alla stazione centrale delle ferrovie ordinarie.

Questa metropolitana porterebbe tutti i bagnanti e tutta la gente allegra sino ad un quartiere nuovo, che sorgerebbe in mare, col materiale scavato, sul principio di Posilippo che sarebbe detto il rione Venezia. E questo e per la ferrovia, e con un canale navigabile scavato nel mare, sarebbe messo in comunicazione attraverso la collina di Posilippo, con la spiaggia di Bagnoli. Quivi s'aprirebbero laghi d'acqua marina per bagni, circhi per corse, villini, bagni minerali, ogni specie di svaghi e di cure salutari. Il Municipio dunque ha approvato; il Young s'è impegnato a trovare tra sei mesi i quaranti milioni necessari; il lavoro dovrebbe essere fatto in cinque anni.

AGOSTINO DEPRETIS

Ieri 29 luglio ricorreva il primo anniversario della morte di *Agostino Depretis*.

Nel Cortile del Collegio nazionale di Voghera venne inaugurata una lapide commemorativa dell'illustre patriotta e ministro.

Il buon servizio dei basci-buzuch

In una interessantissima corrispondenza da Massaua si parla di una brillante operazione eseguita dai basci-buzuch di Saati sotto gli ordini del capitano Della Corte.

Il giorno 5 luglio giunse notizia che Sebiarak Area, l'antico capo di Ghinda, terrore di carovane e di negozianti, aveva fatto un'importante razzia a danno della tribù di Ailet e di Assus, protette dall'Italia.

Il generale Baldissera mandò tosto l'ordine ai basci-bozuch di Saati di partire la notte del 5 al 6 da Saati per ritogliere al nemico la preda fatta.

L'operazione fu condotta con molta abilità ed energia. Dopo lunga e faticosa marcia per le gole di Ailet, i basci bozuch raggiunsero a Mak Atal la colonna Abissina e l'attaccarono brillantemente.

Gli abissini resistettero per più di un'ora, poi si diedero alla fuga inseguiti dagli italiani, e lasciarono sul posto circa quattromila capi di bestiame che, per ordine del comandante, furono restituiti ai loro proprietari.

Nella razzia erano stati anche presi prigionieri dagli abissini alcuni indigeni, che durante il combattimento riuscirono a fuggire.

Non si possono descrivere le benedizioni che tutti quei disgraziati, stati derubati e poi reintegrati, rivolsero ai valorosi ufficiali italiani.

Oltre al capitano Della Corte, vi erano coi basci-bozuch il capitano Dirosa e i tenenti Viganò e Colonna.

Inaugurazione della ferrovia Roma-Sulmona

L'inaugurazione della ferrovia Roma-Sulmona, ch'ebbe luogo sabbato è riuscita magnificamente.

Il treno inaugurale partì alle ore 6 della mattina. Vi presero posto i ministri Boselli e Grimaldi, il sottosegretario generale Marchiori, il prefetto di Aquila, la giunta di Roma, senatori, deputati e giornalisti.

Il treno si fermò a Tivoli e ad Avezzano, accolto per tutto da vive acclamazioni. Ad Avezzano si fece una splendida colazione.

Il treno, festeggiato calorosamente lungo tutto il percorso, giunse alla sera alle ore 8 a Sulmona. Sulmona era tutta illuminata ed imbandierata, la folla immensa e acclamante.

Italia e Zanzibar

Il governo ha ricevuto notizia, che il sultano di Zanzibar, ha assicurato il capitano Cecchi, che egli è intenzionato di dare all'Italia le più ampie soddisfazioni, compresa una lettera di scusa a Re Umberto.

Il nuovo equipaggiamento della fanteria

In seguito all'adozione del nuovo fucile a ripetizione m. 1888, il soldato di fanteria dovrà portare indosso quasi il doppio numero di cartuccie di prima, e perciò si diminuirà tutto l'equipaggiamento del soldato di fanteria per alleggerirgli il peso.

Lo zaino sarà più piccolo e verrà portato in modo da lasciar più libere le spalle e le braccia del soldato.

Questi porterà davanti due giberne per le cartuccie ed una di dietro attaccata inferiormente allo zaino.

Il cappuccio di caoutsciuk verrà abolito perchè di nessuna utilità.

Verrà semplificato il fodero di pelle per la vanga dei zappatori.

Si adotteranno in modo definitivo le scarpe di tela, abolendo gli stivali.

Ogni soldato avrà un paio di scarpe di tela e un paio di mezzi stivaletti di pelle, e saranno riadottate le uose o ghette che furono per qualche tempo abolite.

Il cappotto non verrà portato più a tracolla, ma arrotolato sarà fissato attorno allo zaino.

Anche la gamella sarà più piccola.

Questo nuovo equipaggiamento per la fanteria verrà adottato dai reggimenti man mano che saranno armati col nuovo fucile a ripetizione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.3	745.6	744.4	747.2
Umidità relativa	51	59	70	67
Stato del cielo	sereno	misto	misto	coper.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	N	N E	N	N
Vento vel. k.	7	5	2	4
Term. cent.	22.7	24.5	20.1	23.0

Temperatura (massima 25.3 / minima 15.8)
Temperatura minima all'aperto 15.1
Minima esterna nella notte 17.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 15.50 pom. del 29 luglio.

In Europa pressione piuttosto bassa intorno in Scandinavia, elevata all'estremo sud ovest, alquanto bassa penisola Balcanica: Amburgo 750, Atene 754, Lisbona 765.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito all'estremo nord, disceso altrove; venti freschi abbastanza forti di libeccio sull'Italia superiore, temperatura alquanto diminuita. Stamane cielo misto, venti deboli freschi intorno a ponente. Barometro da 756 a 758, Genova, Agnone, Potenza, 757 alto e medio Adriatico, mare agitato a Palmaria e Livorno.

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a ponente, cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale al nord e versante Adriatico.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Tassa di vendita degli spiriti. La Presidenza della Camera di Commercio spedì i seguenti telegrammi al Ministero:

1° « Prego indicarmi se farmacisti sono tenuti fare denuncia a sensi legge vendita spiriti. »

2° « Negozianti grossisti spiriti, preoccupati danno derivante dal pagamento integrale immediato tassa su forti giacenze spirito che per effetto nuova legge non potranno più esitare nel tempo previsto al momento degli acquisti, pregano Vostra Eccellenza a voler ottenere dal collega delle finanze che pagamento suddetto avvenga in cinque rate mensili offrendo fideiussioni come succede per fabbricazione aceto base alcool. »

A questi tegrammi fu risposto con i seguenti:

1° « Farmacisti devono fare denunzia e chiedere licenza se vendono spiriti in natura e bevande alcooliche che sogliono vendere liquoristi. Esonerati se vendono medicinali, essenze, profumerie od altri prodotti industriali base alcool considerati soltanto quando vengono dall'estero.

Dirett. Gen. Gabelle, CASTORINA »

2° « Intendenze Finanza furono autorizzate a fare le più larghe concessioni riguardo pagamento tassa, che può essere fatto a rate presentando congrua garanzia.

p. Ministro MIRAGLIA. »

Esposizione d'igiene in Brescia. Il termine per le domande d'ammissione alla Mostra è prorogato sino al 10 agosto venturo.

Medaglia d'argento al valor civile. Per le prestazioni durante l'epidemia colerica del 1886 ottennero, nella nostra provincia, la medaglia d'argento al valor civile le seguenti persone:

Bognoli cav. Leopoldo — Bosco Antonio (†) barbiere — Celotti cav. dott. Fabio, medico chirurgo — Chiap cav. dott. Giuseppe, medico chirurgo — D'Andrea dott Elia, sacerdote — D'Andrea dott. Luigi, medico chirurgo — Gamba cav. dott. G. B. consigliere delegato — Marcuzzi don Carlo — Marzuttini cav. dott. Carlo, medico chirurgo — Olivotto, Rinaldo farmacista — Pennato prof. dott. Papinio, medico primario all'ospitale civile — Venuti dott. Mattia, medico chirurgo — Ziliotto dott. Pietro, medico chirurgo.

Ottennero la medaglia di bronzo 27 persone e precisamente:

Abetti cav. dott. Carlo, commissario distrettuale — Agosti dott. Leonardo, medico chirurgo consorziale; Borcanaz dott. L., medico chirurgo condotto — Cavarzerani dott. G. B., legale — Gepparo Domenico, guardia campestre — Chiaruttini dott. Ugo, medico — Costantini Fedele, segretario comunale — D'Andrea dott. D., medico chirurgo — Della Chiave Carlo, commissario distrettuale — De Sabbata dott. Carlo, pretore — Ellero dott. Enea — Fabris Lino, scrivano municipale — Ferro dott. G. B., medico chirurgo — Francesconi dott. Giuseppe, medico chirurgo — Fratta Rinaldo — Frattina dott. Basilio, medico chirurgo; Martin Giuseppe, brigadiere dei R. R. Carabinieri — Mercandello Callisto, commerciante — Nadali Giovanni infermiere — Pari dott. Riccardo, medico chirurgo — Puppin don G. B. sacerdote — Steffinlongo Valentino, guardia campestre — Tositti cav. prof. Giovanni, professore nel Liceo Marco Polo in Venezia — Varaschino Gustavo — Vietti dott. Carlo, medico chirurgo condotto — Zaro G. B. maestro comunale.

Movimenti militari. Donati Gustavo, tenente al distretto di Treviso, è trasferito al 76° regg. fanteria.

La riunione dei pittori, decoratori e verniciatori, si tenne ieri alle 4 pom. al *Teatro Nazionale* coll'intervento di 40 colleghi.

Parlò primo il sig. Domenico Conti che salutò l'assemblea e parlò caldamente in favore dell'istituzione della Società. Seguì il pittore sig. Vincenzo Mattioni, che diede lettura delle adesioni pervenute da valenti artisti colleghi assenti e dello schema di statuto che venne approvato ad unanimità.

Quindi tutti i presenti si sottoscrissero aderendo alla formazione della nuova società.

La nomina della rappresentanza venne rimandata ad altra seduta, e l'adunanza si sciolse in perfetto ordine.

La cena d'addio al sig. Pietro nob. Miani riuscì benissimo. — Il più schietto buon umore regnò fra i convitati, che vennero anche rallegrati dai cori dell'Unione operaia.

L'albergo *Roma* si fece davvero molto onore per l'inappuntabile servizio e la squisitezza dei cibi e dei vini.

Come abbiamo detto, questa notte il sig. Miani, assieme colla famiglia, parte per Belluno.

Buon viaggio e buona fortuna!

Cronaca rosa. Ai fervidi voti di felicità che partono dal cuore dei congiunti ed amici del prof. *Ettore De Toni* in occasione del suo matrimonio, oggi seguito, colla signora *Italia Battistella*, uniamo i nostri più sinceri, avendo sempre riconosciuto nel De Toni il professore dotto ed imparziale.

Possa l'angelo dell'amore vegliare sugli sposi e render loro felici, come questo, gli altri giorni della loro vita.

Pioggia di nuovo. Dopo circa una settimana di sole e di temperatura calda, ma secca, gradatamente aumentata, la giornata di sabato si presentò con un'atmosfera affannosa e deprimente, che annunziava essere prossimo un cambiamento.

Dopo un'alternativa di sole e nuvole, verso le 5 pom. cominciò a piovere dirottamente non cessando la pioggia che verso le 8.30. Alle 6 cadde alquanta gragnuola, la quale, a quanto ci dicono, fece presa sui territori di Codroipo, Latisana e S. Giorgio di Nogaro.

Ieri la giornata si mantenne bella e la temperatura mite, relativamente alla stagione. Oggi il sole giuoca a nascondersi. Sembra che la pioggia non si farà attendere a lungo.

Due pastori uccisi dal fulmine. Da Tolmezzo ci scrivono in data di ieri:

Ieri sera un violento uragano si scatenava sulla Carnia e specialmente sull'alta valle di S. Pietro.

In una malga in territorio di Ravascletto tre pastori, che si trovavano allo scoperto, si rifugiarono sotto un albero riparandosi con un ombrello.

Essendosi per la bufera sbandati gli animali uno di essi affrontò il temporali e si recò a raccoglierli.

Pochi minuti dopo un fulmine uccise sull'istante i due rimasti sotto l'albero.

A Piano d'Arta un fulmine si scaricò sul campanile e fortuna volle che il santese non sia stato così *solerte*, come la superstizione esige, altrimenti se si fosse trovato a suonere le campane sarebbe rimasto sicura vittima.

I piccoli ammalati che fanno la cura dei bagni a Lido di Venezia, furono trovati in buonissimo stato e con molto miglioramento della loro salute dal sig. Cornelio che ieri accompagnò ivi una bambina.

Pur troppo è morta sabbato una ragazzina udinese, ma essa venne mandata dalla propria famiglia malgrado il contrario avviso dei nostri medici e nulla ha da fare coi fanciulli spediti ad opera del Comitato degli Ospizi marini. La fanciulla venne seppellita ieri.

Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. Presso questa Scuola è aperto il concorso per il p. v. anno scolastico a 11 sussidi governativi da lire 300 cadauno; ed 8 da lire 200 cadauno pel corso preparatorio, coll'obbligo a quelle che li otterranno di aggiungere del proprio 100 lire annue per essere accolte nel Convitto annesso alla Scuola medesima. Al concorso possono aspirare tutte le regnicole domiciliate in questa Provincia purchè non abbiano dimora nel Comune di S. Pietro.

Le concorrenti presenteranno all'Ufficio del Consiglio scolastico provinciale in Udine, non più tardi del 15 settembre p. v. la domanda scritta e firmata da esse, nella quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle occupazioni loro durante l'ultimo quinquennio, e vi uniranno i documenti d'obbligo.

Esposizione di Treviso. Il Comitato della Esposizione di Floricoltura Orticoltura, Frutticoltura e piccole industrie relative, ci comunica:

« L'inaugurazione della Esposizione di Treviso venne definitivamente fissata pel mattino del *giorno 26 agosto*; però la Mostra delle collezioni di frutta e di ortaggi verrà aperta soltanto il *giorno 8 settembre*.

Tutti gli Espositori della Categorie 4ª, 6ª, 7ª, 8ª 9ª 10ª, 11ª, 12ª, 13ª, 14ª, 15ª dovranno presentare in posto i loro

prodotti per il giorno 25 agosto. Soltanto le decorazioni in fiori freschi e recisi potranno essere introdotte al mattin del giorno 26.

Le collezioni di frutta e di ortaggi contemplate dalle categorie: 1ª, 2ª, 3ª, 5ª dovranno essere presentate il 6 settembre onde nel giorno 7 possano essere ordinate secondo le disposizioni del Comitato.

I coristi del Circolo operaio, diretti dal loro bravo maestro sig. V. Gonella, diedero sabato notte un secondo pubblico esperimento, riuscitissimo tanto per maggior fusione delle voci più numerose, quanto per la gentile cooperazione del sig. E. Dianese per la parte a lui speciale nella patetica *Serenata* per tenore, con cori a quattro voci scoperte, del maestro Cuoghi.

Questi appassionati dilettanti del canto iniziarono la serate artistica nella trattoria al Torrente, più tardi si produssero alla trattoria Roma dove in lieta cena varii amici e conoscenti dell'egregio sig. Miani porgevano a questo saluti ed auguri per la recente sua promozione (Direttore delle Poste a Belluno) e continuarono poscia sotto le finestre di varie case fino alle 2 ant. di ieri, e sempre con animazione e con quella esatta intonazione di voci da cui risulta la perfetta armonia.

Non mancarono perciò gli applausi di alcuni dilettanti che li seguivano e la tacita approvazione di qualche gentile, della quale appena l'ovale del volto era visibile dai finestrini delle case allora semiaperti.

Diamo qui per gli appassionati il programma dei pezzi eseguiti interpolatamente. Oltre la *Serenata* già menzionata, udimmo *Il sonno* di Cuoghi, *La notte* di Schuber, *Il brando* di Weber, *O sanctissima* di Clementi, *Inno di Patria* di Callivoda, *La marcia dei cantori* e *La stiriana* di Bekmy.

C. Fr.

Otricelli del Rainey in prosciutti. Togliamo i seguenti appunti dalla *Pastorizia del Veneto*:

Il dottor G. Montessori, veterinario condotto in Tarcento, osservò in alcuni vecchi prosciutti, in vendita al minuto in quel paese, delle punteggiature o concrezioni di figura irregolare, parte tondeggianti, altre allungate, immedesimate nella parte muscolare propriamente detta. Erano abbastanza dure però friabili sericchiolanti sotto il coltello.

Il dottor Montessori praticati accurati esami rimase nel dubbio se si trattava o meno di panicatura ed avendo avanzato rapporto all'autorità superiore, venne incaricato delle opportune constatazioni il veterinario provinciale. Dagli esami fatti ritenne esso di poter escludere il caso di panicatura, e con rapporto all'autorità espresse avviso trattarsi invece di otricelli psorospermici o del Miescher o del Rainey. In ogni caso reputò conveniente spedire un pezzo patologico al prof. Perroncito in Torino per il suo giudizio.

Pertanto al prof. Pennato e dott. Rinaldi di Udine si presentarono delle carni di maiale nelle quali si rimarcavano le annoverate alterazioni patologiche.

Questi giorni pervenne la risposta del prof. Perroncito da Torino. Egli pure, fatti molti preparati nello scopo di vedere gli uncini dei cisticerchi, non ha rinvenuto nulla che accennasse a questi caratteristici elementi del parassita sospettato. Il pezzo però relativamente piccolo e l'essicamento avvenuto nelle carni gli hanno impedito di poter giungere ad una conclusione rigorosa, sulla natura dei concrementi studiati.

« Dalle osservazioni fatte — così egli scrive — non mi trovo finora autorizzato a dissentire da quanto avevo pubblicato al riguardo sul *Medico veterinario* nel 1870, vale a dire, che molte volte essi non sono che otricelli del Rainey, morti e calcificati. »

Non risulta che quelle carni sieno nocive.

Bonificamenti agrari. Saranno conferiti 10 premi: uno di lire 10,000 con medaglia d'oro; due di lire 5000 l'uno con medaglia d'oro; tre di lire 4000 l'uno con medaglia d'argento e quattro di lire 2000 l'uno con medaglia di bronzo, a favore di enti morali, di consorzi e di privati proprietari ed affittuari, i quali nell'interesse dell'agricoltura compiano con felice risultato opere d'irrigazione, di prosciugamento, e simultanea irrigazione, di colmate che si alternino con qualche coltivazione agraria.

L'irrigazione dovrà farsi sopra una superficie non minore di ettari 15; il prosciugamento dovrà comprendere una superficie di terreni paludosi o acquitrinosi non minore agli ettari 20; la bonificazione ed irrigazione simultanea dovranno estendersi a terreni della superficie non minore agli ettari 20.

Tutte le opere di che sopra per aspirare ai premi governativi dovranno essere giudicate commendevoli tanto dal lato economico quanto dal lato tecnico ed agrario.

Il primo premio di lire 10,000 non sarà conferito che a quelle opere che riescano a dimostrare in una data regione l'utilità di un sistema non ancora in uso nella regione stessa; se non venisse conferito sarà destinato ad aumentare il numero dei premi delle altre classi.

Le dichiarazioni di concorso devonsi inviare al ministero non più tardi del 31 dicembre 1888 per mezzo della locale Prefettura, corredate dal piano generale dei terreni da bonificarsi o da irrigarsi all'epoca della domanda.

Il Ministero di agricoltura, fatte esaminare dai suoi delegati le condizioni idrauliche, agrarie ed igieniche dei terreni da bonificare, significherà ai concorrenti non più tardi del 31 maggio 1889 l'ammissione o l'esclusione della gara.

Le opere di irrigazione e di prosciugamento, separate o simultanee, debbono essere cominciate non prima della data visita preliminare, e venire portate a termine a tutto il 30 giugno 1892.

Ringraziamento.

All'eccell. dott. Celotti cav. Fabio

Alle sue cure assidue, affettuose e sapienti devo la mia vita.

Se l'assistenza dei miei cari, che vivono per me, secondò le sue amorose operazioni, Lei che tanto vegliò al mio fianco per sollevarmi colla presenza, colle cure e coll'opera, Lei mostrò con questi atti di assistenza una bontà di cuore straordinaria.

Tali attenzioni non saranno mai dimenticate nè da me, nè dalla mia amata famiglia.

Pel suo aiuto sapiente io potei essere salvo e trovarmi fuori di pericolo da una di quelle malattie che raramente perdona.

Il solo amore e non le sterili ed assurde suscettibilità, insegna ad assistere il povero. l'addolorato e l'infermo. Con queste forze dell'animo si vincono tutte le difficoltà, e la pietà e la costanza ottengono i risultati i più miracolosi. Grazie infinite ottimo dottore, io Le sarò riconoscente per il tanto bene ricevuto.

L'amore del dovere mi obbliga a ringraziare eziandio la gentile e seria cittadinanza di Udine che tanta premura ebbe per me e per la mia famiglia nei giorni del dolore. Grazie al Preside ed agli egregi professori del Liceo, ai miei amici e colleghi che dimostrarono tanto affetto per me. Fra i miei amici poi devo la più sentita gratitudine in ispecial modo per Mattiussi e Coletti, i quali non si astennero dal visitarmi anche nei momenti in cui la malattia esplicava i suoi più maligni caratteri e seppero col fatto dimostrare in che consista la vera amicizia. E tra le famiglie devo per debito di gratitudine annoverare quella di Badino-Antonini, la quale seppe alleviare il dolore dei miei cari col prodigare nobilmente cure e conforti.

Un'obbligazione particolare devo pure all'egregio generale comm. Lombard e a tutta l'ufficialità del 76° reggimento fanteria, in ispecial modo al signor maggiore cav. Garavaglia e capitano signor Malchiodi, i quali tutti dimostrarono per me un'interesse ed un affetto veramente ammirabili.

Udine, 30 luglio 1888.

VIRGILIO FERRUCCIO CAPECCHI.

« Ape giuridico-amministrativa ». E' uscita la dispensa n. 28-29 di questo periodico.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 22 al 28 luglio 1888.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	9
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	3	»	1

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Umberto Modotti di Giovanni di mesi 4 — Maria Menegon di Giovanni di giorni 43 — Caterina Zanussi-Princisgh fu Angelo d'anni 56 casalinga — Settimo Disnan di Luigi di giorni 12 — Alberto Pravisano fu Giuseppe d'anni 79 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Tomaso Cicata d'anni 1 e mesi 7 — Orsola Gioja-Mauro d'anni 40 contadina — Domenica Caneva fu Vincenzo di anni 50 cucitrice — Giuseppina Dramatti di mesi 7 — Teresa Romanelli di Domenico d'anni 25 contadina.

Totale n. 10

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Carlo Modenese R. impiegato con Teresa Bonetti civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

G. B. Saltarini fornaio con Luigia Stremitz casalinga — Abignente di Frassello barone Filippo tenente di cavalleria con Angeli Ida Anna possidente.

Un maestro patentato, che possiede ottimi certificati, desidererebbe dar lezioni qui in Udine, a ragazzi durante le vacanze autunnali.

Rivolgersi ai Commissionari Bonfini e Flaibani.

FATTI VARII

32 mogli legittime. A Chicago arrestarono certo I. W. Brown sotto l'accusa di poligamia in seguito alla querela sporta da Mary Beujamiz da lui sposata mentre egli aveva un'altra moglie legittima e vivente.

Facendo delle indagini, il tribunale scoprì che egli è sposato 32 volte, ed ora le sue mogli degli Stati di Nuova York, Pennsylvania, Illinois, Michigan e persino nel Canadà, si presenteranno tutte come testimoni dell'accusa nel processo che avrà luogo fra breve.

TELEGRAMMI

Primo deviamento

Roma 29. Avvenne sviamento di un treno di materiali sulla nuova linea Roma Sulmona.

La linea rimase interrotta — e si dovette operare il trasbordo. Gli invitati tornarono oggi a Roma con parecchie ore di ritardo.

Feste a Cipriani

Roma 29. Telegrammi da Rimini dicono che Cipriani vi fu accolto da circa diecimila persone, da numerose associazioni socialiste, musiche e bandiere.

Vacanze scolastiche

Berlino 29. Il *Reichs Anzeiger* pubblica un decreto dell'Imperatore ordinante che d'ora innanzi i giorni della nascita e della morte degli imperatori Guglielmo e Federico devono essere festivi in tutte le scuole della monarchia come giorno di commemorazione della patria.

A Tripoli

Costantinopoli 29. La Porta è assai preoccupata per la concentrazione della squadra francese nelle acque tunisine e di forti nerbi di truppe sulla frontiera della Reggenza.

Alla Porta si teme un colpo di mano della Francia su Tripoli, avendo la Francia saputo che si aveva dato ordine di ritirare 4000 uomini da Tripoli.

La Porta però, in seguito all'attitudine della Francia, ordinerà l'invio di nuove forze a Tripoli.

Feste russe

Mosca 29. Lo czar telegrafò a Kief esprimendo il suo rammarico per non aver potuto trovarsi a Kief in occasione delle feste.

Cittadina italiana graziata

Washington 29. Il governatore dello Stato di Nuova Yorck, in seguito alle vive premure di Crispi, graziò la cittadina italiana Chiara Cignarale, amalfitana, avente lodevoli precedenti, condannata alla pena di morte, avendo provocata da ogni sorte di sevizie, ucciso il proprio marito dedito all'ozio e al vino.

Scioperi in Francia

Parigi 28. Vi furono collisioni a Lavallette fra la polizia e gli scioperanti, che cercano d'impedire agli operai di lavorare.

Sedici agenti spinti da scioperanti tirarono sciabolate e ne ferirono parecchi.

Un agente fu gravemente ferito e bastonato.

Parigi 29. Oltre cento scioperanti vennero arrestati ieri. Alcuni furono rilasciati.

Assicurasi che ieri parecchi agenti di pubblica sicurezza furono feriti.

Il prefetto di polizia avverte che gli stranieri scioperanti si deferiranno ai Tribunali e si espelleranno quale sia la decisione del Tribunale.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 luglio.

Venezia	11	44	34	1	79
Bari	66	57	71	16	74
Firenze	60	30	22	89	48
Milano	9	38	48	60	61
Napoli	34	80	57	90	11
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	89	19	42	2	71
Torino	32	6	19	66	51

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 luglio

R. I. 1 gennaio	95.15	Londra 3 m. a v.	25.23
» 1 luglio	97 30	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 203.— a 203.75

FIRENZE 28 luglio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 23	Banca T.	—.—
Francese	100.35	Credito I. M.	978.—
Az. M.	787.—	Rendita Ital.	97 30

BERLINO 28 luglio

Berlino	98.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	97.07

LONDRA 27 luglio

Inglese	99 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 5/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 30 luglio

Rendita Austriaca (carta) 81.45

Idem (arg.) 82.55

Idem (oro) 112.65

Londra 12.60 Nap. 12.40 —

MILANO 30 luglio

Rendita Italiana 97.47 — Serali 97.42

PARIGI 30 luglio

Chiusura Rendita Italiana 96.95

Marchi l'uno 123.—

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.50 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9. 0 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti